

Il boato di 10mila persone ha accolto ieri pomeriggio, ad Amalfi, la decima vittoria al Palio del galeone di casa, ma Venezia, che conduceva la competizione fino a poche decine di metri dall'arrivo, si è davvero molto ben comportata, ottenendo il secondo posto su Pisa, malgrado il numero d'acqua sfavorevole, perché al largo. Ultima Genova, distaccata. Si è consumata così la 57. edizione del Palio delle antiche repubbli-

PALIO DELLE REPUBBLICHE MARINARE
Venezia battuta da Amalfi al fotofinish

che marinare. Un secondo posto che fa rifiorire le speranze sul canottaggio veneziano e patavino, dal quale provengono i ragazzi inseriti nel galeone di San Marco dal direttore tecnico Stefano Zabotto. A onor del vero, mancavano molti atleti dei galeoni pisani e genovesi, perché in nazionale per le imminenti olim-

piadi, ma la buona prestazione dei nostri non è in discussione. Ecco la formazione di Venezia: Gherardo Gamba (Padova), Jean Smerghetto (Venezia), Giovanni Lunardi (Padova), Jacopo Colombi (Venezia), Mattia Ghirò (Abano), Davide Stefanile (Padova), Lorenzo Barbato (Venezia), Michele Ghezzi (Vene-



SECONDO Il galeone di San Marco

zia). Al timone il giovane Mattia Costantini (Cavallino - Treponti), alla sua prima esperienza. Hanno completato il team operativo veneziano: Roberto Panciera (presidente comitato), Ferruccio Kleut (provveditore), Marino Barbaro (segretario), Stefano Pillinini (tesoriere), Alberto Vianello e Mauro Serena (vice allenatori), Maurizio Crosara (responsabile dei materiali), Fabio Barbierato (corteo storico).

Tullio Cardona

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano on line

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Prefettura ore 16.30 Incontro su situazione del territorio e rischio sismico dopo il terremoto con partecipazione del prefetto di Venezia e dell'assessore provinciale alla protezione civile

IN AGENDA

PADOVA - Camera Commercio ore 09.30 Convegno "Cambiano le regole dell'apprendistato: decreti regionali, contrattazione collettiva e formazione" promosso da Confesercenti del Veneto

CIVIDALE (UD) - Monastero S.M. in Valle ore 11.30 cerimonia di consegna delle targhe ufficiali per l'iscrizione di Cividale del Friuli nella lista dei siti longobardi Patrimonio Unesco dell'Umanità.



Anche il turismo a rischio sismico

Disdette e chiamate allarmate negli alberghi del litorale adriatico dai Paesi di lingua tedesca. Parte una campagna di informazione da Veneto e Friuli

(Segue dalla prima pagina)

Cercando la sponda delle associazioni nazionali e delle Regioni. I risultati: una campagna mediatica a livello nazionale a sostegno del turismo; l'ufficio di rappresentanza della Regione Veneto a Bruxelles sforna comunicati in tre lingue - inglese, tedesco e russo - sulle minime conseguenze del sisma emiliano nelle strutture alberghiere della costa; l'Agenzia turistica regionale del Friuli Venezia Giulia inserirà il concetto di "sicurezza" nelle prossime campagne promozionali; una lettera al ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata per chiedergli di sensibilizzare le ambasciate italiane all'estero sulla questione, scritta dal presidente nazionale di Confiturismo Bernabò Bocca una volta raccolte le sollecitazioni dei rappresentanti regionali.

L'origine della psicosi è stata individuata nei media di lingua tedesca che hanno, per usare un eufemismo, calcato la mano sulle conseguenze del terremoto nel Nord Italia. «Come al solito non vedevano l'ora di colpirci - lamenta da Bibione Marco Michielli, presidente veneto di Confiturismo e Federalberghi - Noi siamo un Paese abituato a convivere con i terremoti, mentre i tedeschi non abitano certo in zone sismiche e appena sentono la parola immaginano palazzi rasi al suolo e devastazione».

E così le "chiamate esplorative" non sono mancate. Solo a Jesolo ne hanno contate duecento. «Vorremo disdire». «Perché?» «Avete avuto il terremoto, non veniamo più».



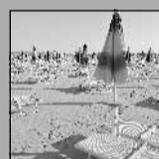
ALLARME

Molti cittadini, soprattutto in Germania e Austria, credono che il Nordest sia terremotato e disdicono la vacanza al mare



2.312.859
TURISTI DALLA GERMANIA

Questi gli arrivi registrati dal sistema statistico regionale della Regione Veneto nel 2011



1.058.013
TEDESCHI NEL VENEZIANO

Assieme ad austriaci e svizzeri sono i più preoccupati dalle notizie sulle conseguenze del terremoto

«Ma qui si sta benissimo, non l'abbiamo quasi sentito». «Ah, e le strade?» «A posto». «E i rischi?» «Non ce ne sono, siamo sulla sabbia». Nonostante le assicurazioni venerdì si contavano una quarantina di disdette. «Occorre dare un'informazione completa - auspica Massimiliano Schiavon,

presidente degli albergatori di Jesolo - Finora la stampa estera ha fatto un po' troppa confusione».

«In Emilia Romagna hanno previsto una diminuzione del 10 per cento dei turisti - spiega Michielli - Noi, a spanne, possiamo valutare un possibile calo dell'1-2 per cento.

A fronte di una previsione stagionale che già contava un meno 30 per cento di italiani e un più 5 per cento di stranieri».

Per avere un'idea del flusso turistico basta pensare che nel 2011 sono stati registrati un milione 58mila arrivi di tedeschi nella provincia di

Venezia, assieme a 512mila austriaci e più di 168mila svizzeri. Nel Veneto sono stati due milioni 312mila i tedeschi, più di 769mila gli austriaci e 317mila gli svizzeri.

Più rosea la situazione in Friuli Venezia Giulia: «La psicosi c'è, ma non ci sono contraccolpi - dicono dall'Agenzia per il Turismo - Sono arrivate molte telefonate, soprattutto dai Paesi dell'Est e dalla Russia. Possiamo dire però che più che il terremoto è il meteo che ci preoccupa». «Tante telefonate ma rare disdette - è il bilancio di Luigi Sutto, presidente di Lignano Vacanze - Gli ospiti tradizionali sanno che la nostra località è lontana dalla zona colpita. C'è però la sensazione che qualcosa vada fatto: il tempo non si assesta, in Italia c'è la crisi, ci manca la disinformazione sul terremoto. Il mix non ci aiuta».

Venezia resta un'isola felice. «La nostra clientela è di una tipologia diversa da quella del litorale - afferma Claudio Scarpa, presidente dell'Associazione veneziana albergatori - Per adesso non registriamo grandi paure».

Marco Gasparin

© riproduzione riservata

LA POLEMICA

Il Friuli contro le "bandiere verdi": non servono

TRIESTE - Il Friuli Venezia Giulia attacca la confusione che regna tra le "bandiere" che decretano la classifica delle località turistiche e delle spiagge più idonee alla balneazione. L'attacco è del direttore dell'agenzia regionale Turismo Fvg, Edi Sommariva, che critica «criteri di selezione approssimativi, assenza di protocolli di ricerca, campioni di interviste di cui si ignora quasi sempre la rappresentatività statistica, gettando profondi dubbi sulla validità di queste indagini e quindi sulla loro utilità per lo sviluppo del turismo». Per Sommariva «sventolare bandiere di certificazione turisti-

ca come quelle verdi pubblicate sul periodico "Ok Salute" non fanno bene al turismo, poiché non aiutano le famiglie a decidere la destinazione in cui trascorrere le proprie vacanze e non costituiscono nemmeno un effettivo sprone al miglioramento dei servizi al turista delle località marine interessate. In tal modo queste classifiche non possono essere intese come più affidabili delle previsioni meteo. Lasciamo questi esercizi ai giurati dei tanti festival canzonieri e concorsi di bellezza di cui è ricco il nostro Paese e rispettiamo invece di più un'industria come quella del turismo».